



Protestanti in Sabina

Bollettino della Chiesa valdese di Forano

Via del Passeggio 8 – 02044 Forano (RI)

Culto evangelico: domenica, ore 11.00

Contatti: Pastore Emanuele Fiume • tel. 340 302 4128

efiume@chiesavaldese.org • www.forano.chiesavaldese.org •  chiesavaldeseforano

Anno II numero 10 – ottobre 2022

Voler bene

Fate ora in modo di portare a termine il vostro agire; come foste pronti nel volere, siate tali anche nel realizzarlo secondo le vostre possibilità.

(II Corinzi 8,11)

La Bibbia, e la spiritualità protestante tradizionale, ci sbattono sul muso un'accusa pesante. La troviamo nella preghiera del re Davide dopo l'adulterio e l'omicidio: Ecco, io sono stato generato nell'iniquità, mia madre mi ha concepito nel peccato. (Salmo 51,5) E, più diffusamente, nella liturgia che Giovanni Calvino aveva redatto per la chiesa di Ginevra.

“Signore Dio, Padre eterno e Onnipotente, noi confessiamo e riconosciamo senza ambiguità, dinanzi alla tua santa Maestà, di essere poveri peccatori, concepiti e nati nell'ingiustizia e nella corruzione, inclini a far male, inutili ad ogni bene...”

Non si tratta di una malvagità sadica, cioè riconosciuta a se stessa e di se stessa compiaciuta.

Si tratta di una irricognoscibile, sottile, ipocrita volontà di scalata contro il prossimo e contro Dio, mentre Dio stesso ci chiama e ci insegna a voler cercare lui assieme al nostro prossimo.

Per fare un esempio, sai bene che chiunque ti abbia fatto ingoiare un rospo assicurandoti sul fatto che “è per il tuo bene”, non ha fatto altro che esercitare il suo potere su di te, di farti ingoiare il batrace, e allo stesso tempo il suo potere di giustificarsi della sua azione con una motivazione paternalista e ipocrita che protegge innanzi tutto se stesso dalla presa di coscienza del suo peccato.

Quindi, ha voluto farti ingoiare il rospo, pensa che sia stato giusto farlo, pensa di averti fatto del bene. E tu hai subito tutto questo come un danno, una crudeltà e ti sei pure sentito

preso in giro. Ecco, basta quasi così poco per riconoscere l'umanità nelle parole di Davide e di Calvino.

Poi, quando ci troviamo accusati dalla verità, come quando il profeta Natan disse a Davide: “Quell'uomo sei tu!”, riconosciamo di essere troppo spesso dalla parte di chi ha voluto commettere il male camuffandolo ipocritamente, anche a se stesso, come bene.

Nella nostra unione al Signore Gesù Cristo, avviene il confronto tra le due volontà. La nostra, umana e corrotta, e la volontà divina e perfetta. È un confronto a tutto campo: la nostra volontà sfida e indica, viene condotta e persuasa. Può essere umiliata, quando riusciamo a riconoscere che, davvero, abbiamo voluto, desiderato, bramato intensamente le cose sbagliate. Ma non viene mai annullata.

Dio non ci rende mai delle marionette. Ma vuole persuaderci a conformare la nostra volontà alla sua. Non ci rende privi di volontà, eterodiretti, schiavi, ma si confronta con la nostra volontà ribelle, vuole che riconosciamo la sua volontà come migliore e ci chiama suoi amici.

La preghiera che il Signore Gesù Cristo ci ha insegnato dice: “Sia fatta la tua volontà”. Per prima cosa, la volontà di Dio deve essere fatta in noi, quando smettiamo di considerare la nostra volontà come l'unica buona e superiore a tutto, e invece intendiamo conformarla alla volontà di Dio, imparando a volere quello che Dio vuole.

Perché la volontà di Dio prenda per mano la nostra volontà e la conduca, abbiamo bisogno di invocarla e di conoscerla. La preghiera, la lettura della Scrittura, l'ascolto della predicazione, i sacramenti e la vita comune in Cristo quali membri della sua chiesa sono le grandi possibilità che ci vengono donate affinché l'invocazione “Venga il tuo regno”, realizzata completamente in Gesù Cristo, ci faccia accogliere lui e si compia, sempre di più, anche in ciascuno di noi.



(pastore Emanuele Fiume)



Mezza giornata di lavoro comunitario

Sabato 1 ottobre alle ore 9.00 ci troveremo nei locali della chiesa per piccoli lavori di manutenzione e pulizia degli interni e degli esterni. **Concluderemo con una pastasciutta comunitaria verso le 13.30.**

Vieni anche tu a dare una mano!



Culto di inizio delle attività

Domenica 2 ottobre, culto con Cena del Signore.



Unione femminile

Da **giovedì 6 ottobre**, tutti i giovedì alle 16.30



Studio biblico

Da **giovedì 6 ottobre**, tutti i giovedì alle 17.00. **Proseguiremo lo studio del I libro dei Re.**



Corale

Da **giovedì 6 ottobre**, tutti i giovedì alle 18.00. **Vecchi e nuovi coristi sono benvenuti. Cerchiamo nuovi tenori!**



Gruppo di studio teologico

Da **venerdì 14 ottobre**, ogni due settimane, alle 21.00 (con possibilità di cena comune alle 20.00). Nel primo incontro definiremo il programma.



Scuola domenicale

In fase di definizione. Le famiglie dei bambini saranno contattate direttamente.



Assemblea di Chiesa!

Domenica 16 ottobre alle ore 11.00. All'ordine del giorno: Relazione dalla Conferenza Distrettuale e dal Sinodo, Varie ed eventuali.

Le attività della chiesa sono occasioni di istruzione, di confronto e di crescita comune.

• **Ti aspettiamo!**

Fede e denaro

Chi viene istruito nella parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi lo istruisce (Galati 6,6).

Tutti noi, istruiti dal Signore nella sua parola, rispondiamo con gioia a questa esortazione, facendo seguire alla conoscenza della sua parola la riconoscenza di una vita di cui Gesù Cristo è il Signore.

Puoi sostenere economicamente l'opera della chiesa condividendo i tuoi beni la domenica mattina prima o dopo il culto o con bonifico bancario.

Puoi farlo nella responsabile libertà cristiana con fiducia, con serietà e con gioia.

Iban: IT52 C 0832 7737
9000 0000 0064 05



Il pastore è a tua disposizione

per un colloquio, uno scambio di opinioni, richieste, segnalazioni, culti in famiglia.

Contattalo al numero 3403024128.

La parola antica oggi per te

La parola biblica di benedizione pronunciata alla fine del culto ha circa tremila anni.

Ricevuta da Mosè, il mediatore dell'antico patto, amministrata da Aronne e dai suoi figli, ossia i membri dell'antica casta sacerdotale di Israele, viene ripresa nella liturgia di Ginevra (1542) a conclusione del culto pubblico.

Istruiti nella parola di Dio e resi uno con Cristo dallo Spirito Santo, i credenti diventano un solo corpo e ricevono questa parola di Dio con un "TU", perché sono resi appunto un corpo e un popolo.

L'antica benedizione significava un dono di tempo e di forza, una vita lunga e una grande discendenza di figli e nipoti.

Il volto di Dio non portava terrore, ma bontà e pace.

Il Nuovo Testamento indica il Signore Gesù Cristo come "immagine del Dio invisibile". Dunque, abbiamo conosciuto il volto di Dio nella persona di Gesù Cristo.

Infine, così il Nome santo di Dio sarà messo sul suo popolo, su di noi, perché gli apparteniamo e perché da lui riceviamo tutto il bene possibile.

Da tremila anni e oggi questa parola è efficace. La ricordiamo nell'antica traduzione di Diodati (1641):

«Il Signore parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ad Aronne e a' suoi figliuoli, dicendo: Benedite i figliuoli di Israele in questa maniera, dicendo loro:

Il Signore ti benedica e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso te, e ti sia propizio. Alzi il Signore la sua faccia verso te, e ti stabilisca la pace.

E mettano il mio Nome sopra i figliuoli d'Israele; e io li benedirò.»
(Numeri 6,22-27)